

COMUNICATO STAMPA

Consumo del suolo: stop a nuovi centri commerciali.

La richiesta del presidente Bertin alla Regione: "Si introduca la "scadenza" delle concessioni edilizie".

(Venezia, 27 maggio 2021) - **Stop a nuovi centri commerciali.**

Confcommercio Veneto lo chiede alla Regione per almeno due ottimi motivi: **i consumi sono al palo** (e con una popolazione in calo non potranno crescere) **mentre il consumo del suolo**, con tutti i suoi annessi e connessi in termini ambientali, è ai limiti di guardia. "Anzi – fa notare il presidente di Confcommercio Veneto, Patrizio Bertin – direi che è **ben oltre i limiti di guardia**".

"Allenato" a contrastare l'insediamento di megastrutture non più proponibili (a Due Carrare, nel padovano, si spera che la parola "fine" possa essere messa dal Consiglio di Stato il prossimo 8 giugno), **Bertin non ha fatto mistero della sua opposizione nel momento in cui è stato presentato lo studio di impatto ambientale di Hill Montello**, il grande centro commerciale che si vorrebbe realizzato vicino all'uscita di Montebelluna della Pedemontana Veneta e che dovrebbe ospitare 160 attività commerciali distribuite su due edifici, per complessivi 25mila metri quadrati.

"L'ho detto più volte: noi non siamo contro la libertà d'impresa – sottolinea Bertin – ma di sicuro **siamo contro la proliferazione dei centri commerciali** e, soprattutto, **siamo contro il consumo di suolo** che già ci vede in testa in quella che non è certo una classifica di cui andare fieri".

Un appello alla Regione, quello di Confcommercio Veneto, che intende porre anche una questione di fondo: **va introdotta la "scadenza" delle concessioni edilizie.**

"**Troppo spesso** – segnala il presidente della Confcommercio regionale – **alla base delle nuove aperture ci sono concessioni vecchie non di anni, ma addirittura di decenni.** Ebbene: si tratta di concessioni "tossiche", nel senso che devono essere trattate, se mi si passa il paragone, al pari dei medicinali: dopo un tot di tempo scadono e assumerli fa solo male. Bene, anche queste vecchie concessioni fanno male perché, e non serviva la pandemia per ricordarcelo, il mondo è cambiato e **il mondo è pieno di esempi di centri commerciali dismessi e consegnati al degrado**".

C'è poi un **aspetto sociale** che Bertin richiama nel suo appello alla Regione.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
VENETO

“In questi 15 mesi di “vita – non vita” a causa del Covid, ci siamo resi conto che le città, i paesi, sono sicuri se e in quanto ci sono le persone che li frequentano e ci sono gli esercizi commerciali e i ritrovi che li animano. Se continuiamo a creare centri commerciali fuori dei centri cittadini così come si prospetta per Montebelluna, significa che **fra un po’ saremo costretti ad organizzare gite per gli anziani che vorranno poter fare un minimo di spesa.** Per cui mi chiedo: ha senso tutto questo?”

Da qui la richiesta: la Regione metta un freno a quella che ormai è solo un’operazione squisitamente immobiliare, ma dai risvolti sociali e ambientali decisamente drammatici.